

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133689

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito, sottotetto

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 97

INVD - Data 1958 ca.

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia MT

PRVC - Comune Tricarico

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore "collezione privata" famiglia Massaioli

PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1958 ca.

OG - OGGETTO**OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO**

OGTD - Definizione portaspezie

OGTG - Definizione della categoria generale utensili da cucina

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**AUF - AUTORE**

AUFN - Nome NR

AUFA - Dati anagrafici NR

AUFS - Riferimento all'autore pastore

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione manifattura locale

ATBM - Motivazione bibliografia

LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LDFR - Regione Basilicata

LD FP - Provincia MT

LD FC - Comune Tricarico

MOF - Modalita' di fabbricazione/ esecuzione L'oggetto è stato intagliato e foggato al tornio.

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XX prima metà

DTFM - Motivazione della datazione esami stilistico-comparativi e sul manufatto

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia legno

MTCT - Tecnica tornitura/ intaglio/ incisione

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	12.5
MISV - Varie	circonferenza massima 20.5

UT - USO

UTF - Funzione	Utilizzato per conservare spezie varie.
UTM - Modalita' d'uso	Il sistema a vite permette di conservare le spezie all'interno dei piccoli contenitori.
UTO - Occasione	durante tutto l'anno
UTS - Cronologia d'uso	secc. XIX fine/ XX prima metà

UTN - UTENTE

UTNM - Mestiere o professione	casalinghe
UTNC - Categorie sociali di utenza	donne

UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Tricarico

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Dati di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Usura del legno; piccole fratture.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il porta spezie è foggiato al tornio e presenta su quasi tutta la superficie, tranne sul coperchio, una serie di incisioni a spina di pesce e a linee verticali disposte in modo casuale. Attraverso un sistema a vite si divide in tre parti distinte: i due piccoli contenitori e il coperchio superiore.
NSC - Notizie storico-critiche	Come la grolla valdostana anche questo porta spezie sembra seguire i modelli medioevali dei calici da chiesa (Toschi, 1959).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	famiglia Massaioli

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
---------------	---------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E83998
FTAT - Note	novembre 2005
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E83998
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1960 post
FNTF - Foglio/ carta	11
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnografica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Ridola
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Musei Collezioni
BIBD - Anno di edizione	2003
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Olivieri M.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
	Un primo nucleo della Collezione Etnografica del Museo si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato, nelle campagne del materano, durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti, compreso questo oggetto, risalgono ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola

**OSS - Note e osservazioni
critiche**

Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stessi hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi, la maggior parte dei quali senza un suo spazio espositivo e perciò conservati nei depositi. Non sempre è stato così, infatti, da un documento del 1965, si evince che in passato la maggior parte di questi oggetti erano esposti in sette vetrine della Sala dei Pastori allestita al primo piano del Museo. Dopo essersi dedicata allo studio e alla raccolta di questi oggetti, nel 1961, la Bracco pubblicò "Arte dei pastori" illustrato dal prof. Ugo Annona. La studiosa delinea il millenario mondo dei pastori, esalta la nobiltà di chi ha tramandato la sua sapienza di vita incidendo nel legno gli oggetti nati per la quotidiana esistenza, immagini evocate e trasfigurate dalla fantasia, plasmate da una secolare capacità di sintesi formale (Bracco, 1974).